

La Repubblica 6 Luglio 2004

## **No della Cassazione**

### **Miceli resta in carcere**

Per Mimmo Miceli, a più di un anno dall'arresto, potrebbe essere la prima uscita pubblica, ma il processo all'ex assessore del Comune di Palermo accusato di concorso esterno in associazione mafiosa per i suoi rapporti con il boss di Brancaccio Giuseppe Guttadauro e illecito finanziamento ai partiti rischia di partire con il piede sbagliato. Difficoltà nella composizione del collegio della terza sezione del tribunale potrebbero portare alla «redistribuzione» del dibattimento che dovrebbe cominciare oggi e dunque ad uno slittamento in autunno.

Ieri sera intanto la Corte di Cassazione ha dato un nuovo colpo alle speranze di Miceli di poter assistere al processo da uomo libero. La seconda sezione della Suprema corte ha infatti rigettato l'ennesimo ricorso

Nuove difficoltà. per comporre il collegio che lo dovrà giudicare presentato dall'avvocato Ninni Reina contro l'ennesimo provvedimento del tribunale della libertà di Palermo. Ma questa volta, diversamente da come aveva valutato nei mesi scorsi un'altra sezione della Cassazione, la decisione dei giudici di Palermo di mantenere in carcere l'ex assessore è stata giudicata sufficientemente motivata.

Miceli, dunque, almeno per il momento affronterà il processo in carcere insieme al suo coimputato, l'ex funzionario della Provincia Francesco Buscemi. Già oggi potrebbe decidere di presenziare alla prima udienza anche se, fino a ieri sera, i suoi avvocati Ninni Reina e Carlo Fabbri e i pm Nino Di Matteo e Gaetano Paci non conoscevano neanche il nome del presidente del tribunale.

**Alessandra Ziniti**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***